

Esenta in piazza per dire «no» al nuovo progetto per il depuratore

Il nuovo comitato appoggia la richiesta del Tavolo di riqualificare l'esistente

Ambiente

Alice Scalfi

■ C'è ormai meno di un mese di tempo per farsi sentire e lanciare la vera proposta alternativa. Quella formulata dalla Federazione del Tavolo delle Associazioni che amano il fiume Chiese e il suo lago d'Idro, che prevede per la depurazione del Garda la riqualificazione del sistema esistente, con l'aggiunta di una terza nuova condotta sublacuale e il potenziamento del depuratore di Peschiera. Una proposta presentata ieri in piazza a Esenta davanti a una sessantina di persone, tra cui un nuovo comitato locale, e confluita in un «documento unitario» che il presidente della Federazione, Gianluca Bordiga, auspica

possa essere sottoscritto «da quanti più sindaci, amministratori di maggioranza e minoranza, enti, associazioni, comitati, cittadini possibile: abbiamo un mese di tempo prima che la Cabina di regia si riunisca nuovamente - ha detto - e per farci ascoltare».

Proposta. Questa stessa proposta è già stata formulata ai tavoli di confronto sul tema convocati da Acque Bresciane il mese scorso, ma sin qui, pare, non è stata presa in considerazione. Di certo non era in discussione durante la Cabina di regia al Ministero della Transizione ecologica: anche al ministro Roberto Cingolani, oltre all'Ato di Brescia, alla Provincia, ad Acque Bresciane e alla Comunità del Garda sarà indirizzato il «documento unitario».

Martedì alle 19 nella frazione lonatese si terrà un Consiglio all'aperto

Il punto è dire «no» allo sversamento di acque depurate nel Chiese. L'ultima soluzione sul tavolo, questa di Esenta, contro la quale è nato il nuovo sodalizio che si è presentato proprio ieri. Si chiama Comitato tutela ambiente Lonato (Citalo) e, nelle parole del fondatore, Danilo Zeni, «non intende tutelare il proprio giardino a scapito di quello degli altri. I Comitati si confrontano in genere con istanze che hanno carattere sovraumunale: è bene che siano uniti, per essere più forti».

Costi. No a Esenta, dunque: «Siamo per il depuratore a Peschiera, per abbattere i costi (la proposta della Federazione costerebbe 63 milioni di euro, a fronte del 120 milioni di Esenta, ndr), contrari al fatto che il Garda abbia bisogno di un'altra grande opera, e per di più proprio a Lonato, che tra l'altro sta già scontando l'alta velocità». La proposta sarà discussa anche in un consiglio comunale aperto, che si terrà martedì alle 19 in piazza a Esenta. //